

Luigina Venturini

MILANO «Ho così tante cose da fare e sto perdendo così tanto tempo: appena guarirò, cercherò di portare a termine tutti i progetti che ho in mente. La mia famiglia e i miei figli hanno bisogno di me».

A dispetto della malattia che gli toglie gran parte delle energie e rende fiabile il tono della sua voce, Kouadio N'Dri, cittadino avoriano di 42 anni residente a Cremona, trasmette, con le sue parole, tutta la forza con cui spera di liberarsi dall'insufficienza renale cronica che i medici gli hanno diagnosticato tredici mesi fa e che ora lo costringe a giorni alterni in ospedale per sottoporsi a dialisi.

A dispetto dell'inerte burocrazia diplomatica, che da mesi fa attendere il fratello Kouame per il visto necessario a venire in Italia dalla Costa d'Avorio per donargli un rene, l'uomo non vuol nemmeno considerare l'ipotesi che l'autorizzazione dell'ambasciata italiana non arrivi. «Andrà tutto bene, sono fiducioso».

Intanto, però, il visto ancora non c'è. Nonostante le sollecitazioni dei medici: «Prima avviene l'intervento - hanno scritto i dirigenti sanitari dell'ospedale di Cremona - più alte sono le possibilità per il paziente di tornare a una vita normale». Nonostante le rassicurazioni della Caritas di Cremona, che - come richiesto espressamente dall'ambasciata e grazie al supporto economico di un ingegnere della città - si accollerà «l'impegno ad assicurare il vitto, l'alloggio, le spese sanitarie durante il soggiorno dell'interessato, nonché la garanzia del suo rientro in Costa d'Avorio allo scadere del visto».

Di fronte a tanta burocrazia (stamattina l'ennesima, si spera risolutiva, convocazione del fratello alla sede diplomatica di Abidjan) non c'è emergenza sanitaria che tenga.

Signor N'Dri, innanzitutto, come si sente?

«Stanco, come sempre dopo la dialisi. All'andata faccio il tragitto a piedi, ma per il ritorno dall'ospedale un volontario deve venirmi a prendere in macchina perché non ce la faccio a camminare. Eppure abito a pochi chilometri».

Quando ha scoperto di essere malato?

“ Rimasto senza un lavoro dopo la malattia, Kouadio N'Dri racconta una sopravvivenza di stenti con i soli aiuti della Caritas e dei servizi sociali ”

l'intervista

L'ambasciata italiana del suo paese nega il permesso al congiunto che lo potrebbe salvare. E la famiglia è lontana, grazie alla Bossi-Fini che ha previsto quote ristrettissime ”

«Io, con la vita appesa a un filo. Per un visto»

Parla il cittadino avoriano in attesa di trapianto che rischia di morire perché ritardano l'arrivo del fratello



foto di Roberto Canò

Per dieci anni sono stato in una fonderia di Brescia, poi mi sono ammalato e ho perso lavoro e famiglia ”

«Un anno e mezzo fa: una sera ero a casa ed improvvisamente mi è venuta la febbre alta. Ho pensato ad un'influenza, ma la notte ho vomitato più volte e sono svenuto. Un amico ha chiamato l'ambulanza e, dopo un mese di ricovero e decine d'esami, mi hanno detto dell'insufficienza renale. La cosa peggiore è che ora non posso più lavorare».

Che lavoro faceva?

«Sono operaio metalmeccanico».

Per dieci anni, dal 1990 al 2000, ho lavorato in fonderia a Brescia, dove vivevo con mia moglie e mio figlio minore Freddy, che ha nove anni. Il maggiore, Stefan, ha 19 anni e sta a Parigi dove studia informatica: con il mio salario riuscivo ad aiutare pure lui».

Poi che cosa è successo?

«Ho perso la casa e la mia famiglia è dovuta tornare in Costa d'Avorio mentre io cercavo un'altra sistemazione».

Qui a Cremona ho trovato una stanza, senza riscaldamento e con il bagno non abitabile, e un lavoro in un'impresa di pulizie. Dopo pochi mesi mi hanno offerto un posto in una fabbrica di tubi ed ho pensato: è il lavoro che voglio e che mi permetterà di far tornare la mia famiglia. Ma prima che potessi fare il periodo di prova, mi sono ammalato».

Ora come si mantiene?

Vivo di assistenza. Agli immigrati come me non vengono versati contributi così non ho la pensione ”

«Vivo di assistenza, mi aiutano la Caritas e i servizi sociali. Per fortuna in questa città ci sono molte persone che si occupano di chi è in difficoltà. Agli immigrati come me, senza carta di soggiorno, non danno alcuna pensione d'invalidità, nonostante il regolare permesso e i contributi versati quando lavoravamo. Conosco molte persone nella mia stessa situazione, come un ragazzo marocchino che in un incidente ha perso un braccio ed ora vende fiori per strada e un uomo indiano, pure lui in dialisi, costretto a vivere di carità. Per questo io sto cercando un altro posto, mi va bene tutto, qualsiasi cosa si possa fare nonostante la mia malattia, perché di sforzi fisici non ne posso fare. A febbraio, inoltre, scade il mio permesso di soggiorno e senza un lavoro non me lo rinnovano. Al massimo me ne danno uno per motivi di salute, con il quale, una volta guarito, però, non potrò ottenere alcun contratto di lavoro».

La sua famiglia come sta vivendo questa situazione?

«Sono molto preoccupati. Mia moglie vorrebbe raggiungermi per starmi vicino ed aiutarmi, ma il problema è sempre lo stesso: senza un lavoro non mi concedono il ricongiungimento familiare. La via ordinaria dei flussi programmati è praticamente impossibile da percorrere, soprattutto da paesi africani come il mio, per il quale sono previste quote ristrettissime».

Chi provvede a loro da quando lei si è ammalato?

«Prima se ne occupavano i miei suoceri e i miei tre fratelli minori, ma con la guerra civile hanno dovuto lasciare la città in cui vivevano, Bouake, per trasferirsi nelle campagne a est, vicino al confine con il Ghana. Lì non c'è guerriglia, ma nemmeno lavoro. Il prossimo anno, inoltre, in Costa d'Avorio ci saranno le elezioni e la situazione potrebbe precipitare ulteriormente. Per questo è importante che li faccia venire qui al più presto».

In che modo?

«Guarendo. Mio fratello Kouame, che ha 34 anni e fa l'elettricista, si è subito offerto di donarmi un rene quando gli ho raccontato come stavano le cose. Quando starò bene, troverò un lavoro e mi occuperò di loro. I miei sogni si realizzeranno, sarà bello, l'Italia è un bel paese. Ha solo qualche legge sbagliata».

FESTA NAZIONALE DE L'UNITÀ AMBIENTE I Democratici di Sinistra con la Sinistra Ecologista

PERUGIA, PIAN DI MASSIANO 29 AGOSTO - 14 SETTEMBRE 2003

**VENERDÌ
29 AGOSTO**

Apertura Festa I Democratici di Sinistra con la Sinistra Ecologista

**SABATO
30 AGOSTO**

I DS e la Sinistra in Umbria con F. Bracco N. Mariuccini F. Fioravanti coordina G. Mecucci

**DOMENICA
31 AGOSTO**

Perugia: futuro in corso con A. Chianella R. Locchi N. Mariuccini M. Avellini S. Petrollini

**LUNEDÌ
1 SETTEMBRE**

Intervista a Gavino Angius e Sergio Gentili

"Dove va l'Italia?"

Con Pasquale Cascella

**MARTEDÌ
2 SETTEMBRE**

I rischi ambientali: controlli, decisioni, responsabilità con M.G. Fiorelli K. Mariani Sen. P. Brutti A. Rossi O. Zanon V. Pallucchi coordina B. Vujovic

**MERCOLEDÌ
3 SETTEMBRE**

"Agende 21 locali e contabilità ambientale" con: A. Bratti F. Ciò Sen. F. Giovanelli coordina R. Canesi

**GIOVEDÌ
4 SETTEMBRE**

Un'agricoltura di qualità per lo sviluppo sostenibile del territorio con F. Baldarelli F. Pennacchi

On. A. Stramaccioni V. Vizioli W. Trivellizzi

coordina G. Antonielli

**VENERDÌ
5 SETTEMBRE**

GIORNATA DEDICATA ALLA MODERNIZZAZIONE ECOLOGICA DELLE CITTÀ

Tavola rotonda: "Qualità urbana e mobilità sostenibile-città a confronto"

Con: L. Domenici R. Locchi L. Gobbi R. Morassut M. G. Sestero coordina L. Pesaresi

**SABATO
6 SETTEMBRE**

Bio-architettura: abitare sano per tutti con A. Chiarotti G. Moriconi F. Primi R. Winter coordina G. Fabbretti

Piano regionale rifiuti a un anno dalla sua approvazione

con L. Bottini R. Sorrentino S. Rometti D. Monelli coordina M.G. Ricci

**DOMENICA
7 SETTEMBRE**

Attraversando la modernità: le donne protagoniste per uno sviluppo eco-compatibile con C. Carnieri F. Donaggio D. Scarnari coordina S. Innamorat

**LUNEDÌ
8 SETTEMBRE**

"L'innovazione Ecologica per una maggiore qualità dell'occupazione, dei servizi e delle imprese" con: C. Damiano On. F. Vigni P. Capodieci F. Vento B. Vettrano

G. Battafarano F. Faina P. Ferrero

Coordina C. Falasca

**MARTEDÌ
9 SETTEMBRE**

Situazione economica nazionale: DPEF e Finanziaria Intervista a V. Visco con R. Patumi

**MERCOLEDÌ
10 SETTEMBRE**

"Il clima cambia: cambiare la politica del clima" con: On. V. Calzolaio Karl-Ludwing Schibel G. Silvestrini P. Baiardini coordina R. Costantini

**GIOVEDÌ
11 SETTEMBRE**

Giornata dedicata al tema del diritto all'acqua "Globalizzazione e povertà" con: V. Shiva F. Bandoli

M. R. Lorenzetti P. Agnello Modica

Coordina M. Ottavi

**VENERDÌ
12 SETTEMBRE**

Ore 21.00 "Quale politica energetica per il futuro dell'Italia e dell'Europa" con: On. P. L. Bersani C. Rubbia G. Onufrio M. Rita Lorenzetti P. Degli Espinosa C. Noto La Diega coordina: C. Migliozi

**SABATO
13 SETTEMBRE**

Ore 18.00 Bioetica: limiti e opportunità con: G. Berlinguer C. Donnahauer On. F. Chiaromonte On. G. Sacconi coordina: O. Bellini

Ore 21.00 **PIERO FASSINO**

**DOMENICA
14 SETTEMBRE**

"La Sinistra e la modernizzazione ecologica" con: E. Ronchi V. Chiti On. L. Pennacchi On. M. Agostini G. Benedetto E. Fontana coordina A. Pacilli

Per consultare il programma completo della Festa www.sinistraecologista.it

